

e l'amministrazione di quei piroscafi; e il personale, non dirò di Palermo, perchè sarebbe concetto troppo restrittivo, ma della marina mercantile, escludendo questo servizio dei militari.

Accetti poi il Governo il nostro ordine del giorno, che è una manifestazione di stima lasciando al Governo l'esercizio di Stato, e dandogli facoltà di applicarlo quando e come crederà opportuno.

In tal modo il Governo sarà anche meglio armato, e la questione non rimane in alcun modo pregiudicata.

Ringrazio i colleghi della loro benevola attenzione, e non ho altro da aggiungere. (*Vivissime approvazioni — Congratulazioni*).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Paniè a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PANIÈ. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Giuseppe Romano.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata, distribuita e inserita ai termini del regolamento nell'ordine del giorno.

Risultamento della votazione per la nomina di un commissario del Bilancio.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione per la nomina di un membro della Giunta generale del bilancio:

Votanti 281 — Maggioranza 141

Hanno ottenuto voti onorevoli: Bergamasco, 149; Celli, 46.

Schede bianche 73.

(È eletto l'onorevole Bergamasco).

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo alle Convenzioni marittime.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Onorevoli colleghi! L'onorevole Mari-

nuzzi in principio del suo discorso ha lamentato che io avessi preso la parola nella discussione generale prima ancora che egli avesse potuto parlare, ed ha aggiunto cortesemente che non me ne faceva rimprovero. Certo, io ho creduto di parlare in quel momento, perchè mi sembrava che la discussione fosse arrivata a un punto tale in cui fosse opportuno che la Camera conoscesse le idee del Governo sopra alcune questioni fondamentali; ma l'importantissimo discorso che ora ha pronunziato l'onorevole Marinuzzi mi obbliga a rispondere particolarmente per quanto assai brevemente a lui.

L'onorevole Marinuzzi ha parlato ispirandosi al grande amore che egli nutre per la sua Palermo, di cui anche io serbo, come ha ricordato, gratissima memoria. Ed io mi permetto di dire a lui che credo che questo grande e così legittimo amore del luogo natio forse può avergli fatto apprezzare non giustamente le intenzioni del Governo e soprattutto di me, che ho proposto gli emendamenti a questo disegno di legge. Quando io avrò dimostrato che effettivamente con questo disegno di legge e con gli emendamenti che il Governo si propone di accettare, e che sono stati proposti dal Comitato siciliano, non solo non si reca nessun danno alla città di Palermo, verso la quale il Governo conosce per intero i suoi doveri e verso la quale nutre il più grande affetto come verso tutta la Sicilia, quando io avrò dimostrato alla Camera questo, io credo che l'impressione che può aver prodotto la parola dell'onorevole Marinuzzi sarà di molto attenuata.

L'onorevole Marinuzzi, anzitutto, ha detto che il servizio di Stato è una sovvenzione, un aiuto, tolto alla marina mercantile perchè questa sovvenzione si dà ai piroscafi di Stato. Ma a me pare, onorevoli colleghi, che in tanto si incoraggia la marina mercantile in quanto la marina mercantile serve al traffico dei passeggeri e delle merci; dimodochè, se noi invece di affidare questo servizio all'industria privata lo esercitiamo direttamente, e, migliorando il servizio stesso, gioviamo al traffico delle merci e dei passeggeri fra il continente e le isole, io credo non possa dirsi che lo scopo che le sovvenzioni in generale si propongono non venga raggiunto.

Ma, vengo al tema più importante che ella ha trattato. Ella ha lamentato il soverchio frazionamento dei gruppi, ed ha detto che in questo modo si correva il rischio di far sorgere dei piccoli organismi